

Gentilissimo: Sign<sup>r</sup> Carlo

Londra 26. Aprile 1842

Vi seranno piacere mi è stato rivedere i caratteri d'una persona stimabile come voi siete, e se all'ultima lettera da voi scrittami io non diedi veruna risposta, ne fu causa il non sapere come corrispondere alle vostre tante gentilezze. Sarebbe troppo grande la mancanza se io tacessi ancora, ed è per ciò che mi accingo a rispondere alla vostra gratifina del 4. corrente, con il timore però di non potere abbastanza spiegarmi in scritto, su ciò che brevemente è necessario che io vi dettassi.

Non mi sembra inutile il ripetere che io fino dal 1838 sono ingaggiata con la direzione del teatro italiano di Parigi, e che quello mi ha ceduto per le consuete primavere all'Impresa di Londra, come pure richiamarmi alla memoria i sospiri che mi ha costato il possesso di queste due teatrali fortresse, e quanto combattimento ho dovuto sostenere, non avendo altra risorsa che il mio debole talento, per conservare la mia riputazione al grado che Iddio volle farla giungere. Fu di opposizione alle altrui cabale i miei continui successi, ed il favore crescente del pubblico Francese e Inglese, che nel corso di cinque anni mi ha posto nella situazione di essere (mi sia permesso il dirlo) più che necessaria in questi due teatri; I contratti migliorati con aumento di paga che io condicevo firmare, mentre le prime artiste d'Italia si offrivano per la metà, mi da certezza di aver sempre fatto l'interesse dell'impresa.

Vi prego di credere carissimo Signor Balocchino che ho avuto ed ho sempre il vivo desiderio di ritornare al vostro teatro fra i buoni Viennessi, che ho tentato di

ottenere più volte il permesso di tre mesi, assumendomi tutto il sacrificio che può esservi fra la paga che dà il teatro di Sondra, e quella che può dare il teatro di Vienna, rinunziando al gran vantaggio dei concerti, Festival etc. per poter dimostrare a quell'augusta Corte, all'Excellentiss<sup>ime</sup> Ministri, non che al pubblico, ed alla vostra amicizia il mio vero disinteresse. Mi si dirà, Perché firmare dei contratti quando avrete sì buona disposizione? Chi poteva consigliarmi che per un ingaggiamento di soli tre mesi, io ne compromettevo uno di dieci anni? Che per aderire ad un mio desiderio io rinunciassi ad un patrimonio che sarà il sostegno di qualche famiglia. Posso assicurarvi che a tutte le offerte lusinghiere dell'Impresari d'Italia, io ho sempre risposto con un bel Grazie, ma al vostro ripetuto invito rispondo con un sospiro il quale è figlio della speranza ch'io sempre nutro di recarmi a Vienna. — Concludo che alla metà di Maggio arriveranno in Londra i direttori di Parigi, provenienti dall'Italia, ai quali farò ulteriori preghiere, rinunciando sempre all'intesepe, onde ottenere il congedo per tre mesi, e alla fine di Maggio riceverete, senza fallo una mia lettera dove o vi saranno le mie ristrette pretese, o i miei dolenti ringraziamenti, Vi prego di gradire la mia buona volontà e di conservarmi la vostra apprezzabile amicizia, e nel ritornarvi i complimenti di mio marito, ho il vantaggio dirmi di voi



Devota Serva ed amica  
Fanny Possiani



*Handwritten cursive text, possibly a signature or address, in red ink.*



*Small handwritten text or initials in red ink.*

*Small handwritten text or initials in red ink.*

Vlet in Wien



28  
Mr. Charles Salustiano  
Director of the Italian  
Railway  
Via Austriche  
1842



NO. 1111